

*La Corte Costituzionale ha stabilito che non è obbligatoria la convivenza tra coniugi*

# Cambiano le regole Imu sulla prima casa

Condividere lo stesso tetto non è più una delle condizioni essenziali per essere considerati famiglia. Almeno, non secondo la Corte Costituzionale, che recentemente ha precisato come – seppur rappresenti un'ipotesi del tutto eccezionale – è possibile che due coniugi (o due persone unite civilmente) abbiano due residenze diverse all'interno del medesimo Comune "date sia le grandi dimensioni di alcune città, sia la complessità delle situazioni della vita".

Una sentenza che, di là dal raccontare molto delle nuove famiglie, cambia le carte in tavola per il pagamento dell'Imu, l'imposta municipale sugli immobili. Com'è noto, la tassa non è dovuta sull'abitazione principale, mentre su tutti gli altri immobili si paga una quota che tiene



conto della rendita catastale e della dimensione dell'appartamento.

Oggi, dopo il pronunciamento della Consulta, è però possibile che i coniugi abbiano residenze

diverse, così che due immobili risultino contemporaneamente "prime case".

Questo, di fatto, si traduce nella possibilità di essere esentati dal pagamento Imu su entrambi gli immobili di proprietà.

## ALIQUOTE E SCADENZE

Nessuna variazione, invece, per aliquote e scadenze. Quella ordinaria per tutti gli immobili è del 10,6 per mille, del 6 per mille per le abitazioni principali nelle categorie A1 (Abitazioni di tipo signorile), A8 (ville) e A9 (castelli o palazzi) – con una detrazione di 200 euro, dell'8,1 per mille per terreni agricoli e dell'8,6 per mille per gli alloggi affittati a canone concordato.

Due scadenze per pagare: prima rata entro il 16 giugno, seconda entro il 18 dicembre.